

Tavolo permanente di concertazione fra la Giunta regionale e l'ANCI, l'UNCEM, l'UPI

Seduta del 26 ottobre 2015

Il giorno 26 ottobre 2015, alle ore 9.00, presso la sede della Presidenza della Giunta regionale in Piazza del Duomo, 10 a Firenze, si è tenuta la riunione del Tavolo di concertazione istituzionale, avente ad oggetto:

1. Approvazione verbale seduta dell'11 settembre 2015;
2. Comunicazione relative alla proposta di legge di bilancio 2016, alla proposta di legge di stabilità e alle proposte di legge collegate. (**Presidente Rossi, Assessore Bugli**);
3. Varie ed eventuali.

come da convocazione prot. AOOGR/ 220207 /F.20.30 del 16 ottobre 2015, inviata per posta elettronica.

Alla seduta partecipano:

- per la Giunta regionale: Assessore Bugli
- per ANCI Toscana: Francesco Casini, Daniele Caruso
- per UNCEM regionale: Mauro Tarchi, Aldo Morelli
- per UPI regionale: Ruben Cheli, Simonetta Cannoni
- per CAL: Paolo Cappelletto, Rita Lupi

Sono inoltre presenti: Cirri, Di Salvo, Giacomelli, Sonni, Mingioni, Petroni, Fluvi

#### **Punto 1) odg**

##### **ASSESSORE BUGLI**

Aprè la seduta e, non essendo stata presentata alcuna osservazione, dichiara approvato il verbale della seduta del giorno 11 settembre 2015.

#### **Punto 2) odg**

##### **ASSESSORE BUGLI**

Esordisce precisando che quello odierno è solo un primo incontro nel quale, oltre al confronto sul documento preliminare alla proposta di legge di bilancio 2016, a quella di stabilità e collegati, saranno fatte comunicazioni sui principali indirizzi della complessiva manovra finanziaria regionale per il 2016; almeno un altro incontro si terrà una volta che saranno disponibili e conosciuti dai componenti del tavolo i singoli provvedimenti legislativi che compongono la manovra. Se ritenuto necessario, si dichiara disponibile anche a specifici incontri con singoli soggetti componenti il Tavolo stesso.

Passa poi ad illustrare i tratti distintivi e i principali contenuti della manovra finanziaria, così sommariamente sintetizzabili:

- 1) l'entità economica della manovra corrisponde grosso modo a quella del precedente anno, ammontando a circa 444 milioni di euro, le cui componenti più significative sono costituite innanzitutto dall'impegno per la sanità, poi dall'attuazione della riorganizzazione complessiva degli apparati burocratici regionali, che, insieme al pensionamento di tutto il personale in possesso dei requisiti pre -Fornero,

rappresenta da un lato un dato di efficientamento, dall'altro il raggiungimento di un importante obiettivo della più generale strategia messa in atto in materia di spending review -*la ricordata riorganizzazione è funzionale sia alla acquisizione da parte della Regione di molte delle funzioni e del personale delle Province, sia alla conseguente mutazione della fisionomia istituzionale della Regione stessa, che da soggetto produttore di norme ed atti di programmazione generale diviene anche soggetto di amministrazione attiva; la accennata trasformazione non può per altro attuarsi a prescindere dal rapporto di coesione che caratterizza il sistema istituzionale di tipo cooperativo, che tradizionalmente contraddistingue il rapporto tra R. Toscana ed enti locali-* ;

- 2) la Regione Toscana, nell'impostare il nuovo bilancio, si è trovata nella necessità di reperire risorse per circa 120/130 milioni, che nel precedente esercizio erano state garantite dallo Stato, che aveva consentito l'utilizzo dei fondi FAS a compensazione dei tagli operati nei trasferimenti.

Di seguito illustra gli strumenti, le modalità ed i diversi ambiti d'intervento su cui la Regione intende operare per cogliere il risultato contabile accennato:

- 3) nella manovra di bilancio si è tenuto conto dell'aumento dei costi derivanti dal trasferimento delle funzioni provinciali, tra cui spicca in particolare il peso rappresentato da quelle riguardanti il funzionamento dei centri per l'impiego; nella probabile eventualità che la previsione fatta non si riveli poi adeguata, nel corso del 2016 la Regione dovrà reperire ulteriori risorse;
- 4) il punto dolente del bilancio 2016, per la Regione Toscana, come per le altre, è dato dal volume degli investimenti per l'attuazione delle politiche, che è ridotto ad assai meno della metà del consueto, a causa dell'obbligo di pareggio di bilancio; la situazione negativa tratteggiata potrebbe trovare un contemperamento qualora la legge di stabilità statale liberasse una parte delle risorse di cofinanziamento regionale dei fondi europei, consentendone l'utilizzo per investimenti;
- 5) altro elemento critico riguarda il non adeguato finanziamento -*sempre nella legge di stabilità statale-* del fondo sanitario; sul punto per altro si tratta di capire la destinazione della quota di fondo destinato a ciascuna regione: altro è se la compressione è data dall'obiettivo dei costi di gestione, o se invece consiste nel ricomprendere nella quota di fondo trasferita anche, ad esempio, il costo dei rinnovi contrattuali del personale; in sostanza la trattativa da condurre col governo deve essere finalizzata a consentire di fare i necessari investimenti a chi dimostri di essere in grado di ridurre gli sprechi,.

## **CASINI**

Esprime in primo luogo apprezzamento per il percorso della manovra finanziaria, così come costruito dalla Regione, che si inquadra nel più generale processo di risanamento finanziario che il Governo sta portando avanti e che va giudicato come indifferibile per il paese. A questo proposito accenna allo spiraglio positivo che sembra aprirsi, nella nuova legge di stabilità dello stato, per i Comuni virtuosi.

Entrando più direttamente nel merito dell'impianto della manovra finanziaria della Regione, svolge le considerazioni che seguono :

- giudica positivi il perseguimento di una seria operazione di spending review, nonché il carattere innovativo della manovra;
- afferma la volontà dei Comuni nell'affiancare e supportare la Regione nell'attuazione della manovra prospettata, anche facendo sistema per influire sullo Stato al fine di alleggerire per quanto possibile il peso della riduzione delle risorse a favore del sistema Regione – Enti locali, pur non perdendo di vista l'obiettivo della

- razionalizzazione della spesa, che si inquadra nella più generale strategia di risanamento della finanza pubblica, cui devono contribuire tutti i livelli istituzionali;
- annuncia infine di riservarsi contributi più specifici non appena saranno disponibili i testi dei provvedimenti che costituiscono la manovra finanziaria 2016.

## **TARCHI**

Esprime preoccupazione e dissenso rispetto ad una esplicita posizione contenuta nel documento preliminare relativo alla manovra finanziaria regionale secondo cui è opportuno eliminare gli stanziamenti non connessi alle scelte strategiche della Regione.

Sostiene che i risparmi che si potranno realizzare con la gara unica per il TPL potrebbero liberare risorse da utilizzare per politiche di sostegno e sviluppo nei territori più emarginati, nei quali si situano i piccoli comuni. Stesso ragionamento può farsi nei confronti di un'altra scelta contabile da correggere: il riferimento è al raddoppio del fondo di riserva, giudicato eccessivo e dalla cui riduzione potrebbero scaturire risorse per le aree territoriali più deboli.

## **MORELLI**

Accanto alla condivisione della necessità di un impegno comune di tutti i livelli istituzionali per il risanamento della finanza pubblica, ricorda come il volume della spesa pubblica non sia ripartito in modo equilibrato fra i tre poli istituzionali di Stato, Regioni ed Enti locali. Non di meno il peso della così detta spending review grava in modo preponderante e quindi iniquo sul polo che gode della fetta più piccola di disponibilità di risorse pubbliche, cioè quello degli enti locali. A fronte di ciò si deve prendere atto che non c'è un'adeguata ed unitaria reazione delle associazioni degli enti locali (ANCI, UPI, UNCEM).

Venendo alla manovra regionale in esame, va del pari preso atto che *-cfr.pagg. 2 e 3 del documento preliminare già citato-* la Regione tendenzialmente si ritrarrà dall'impegno nei territori, il che, pur nella consapevolezza delle difficoltà finanziarie dalla stessa attraversate in questa fase, non può essere accettato. Si assiste in sostanza ad una svolta politico-culturale, che vede l'abbandono da parte della Regione del suo tradizionale ruolo di componente della tradizionale filiera istituzionale della Toscana. Ciò favorirà la disgregazione della rappresentanza istituzionale dei territori, che non può essere risolta con gli strumenti delle fusioni tra Comuni, o con l'associazionismo.

## **CANNONI**

Ribadisce l'apprezzamento per lo sforzo innovativo che può essere colto nella manovra finanziaria regionale, con particolare riferimento al tema dei fondi comunitari anche in rapporto al cofinanziamento regionale dei medesimi.

Svolge poi le seguenti considerazioni critiche:

-dal processo di superamento delle Province già deriva un evidente frammentazione delle politiche sui territori, da cui discende l'evidente necessità di individuare un nuovo soggetto istituzionale, o comunque idonee soluzioni organizzative che sopperiscano a tale mancanza e siano in grado di recuperare la funzione di coordinamento già esercitata dalle Province. Queste ultime non sono per altro in grado di fare fronte alle competenze residue loro rimaste (viabilità, edilizia scolastica), con pesanti ricadute sulle dinamiche economico-sociali dei territori;

-tornando al tema dei fondi comunitari, accanto all'elemento positivo dell'integrazione con le risorse messe dalla Regione, va rimarcato che, sul versante del finanziamento dei progetti da mettere a bando, si rende necessaria una integrazione tra i diversi fondi europei da utilizzare, pur dando atto della difficoltà di tale operazione;

-sul tema dei centri per l'impiego sottolinea la loro importanza e, conseguentemente, la necessità che non siano sottovalutati, non solo per la specifica funzione da essi svolta, ma

anche perché, attraverso tali strumenti, si sono potute stemperare molte situazioni di tensione sociale.

### **CASINI**

Interloquisce per rimarcare l'assoluta necessità che la Regione continui ad investire nell'edilizia scolastica, con particolare riguardo alla messa in sicurezza degli edifici.

### **BUGLI**

Ricorda che, con la disponibilità dei provvedimenti che compongono la manovra, sarà possibile organizzare ulteriori riunioni di approfondimento.

Ammette di aver trascurato il capitolo della riforma sanitaria, che ha una parte importante nella manovra, in termini di razionalizzazione della spesa e riorganizzazione ed efficientamento dei servizi, orientando i risparmi che saranno realizzati alla messa in sicurezza del bilancio del SSR. Sull'argomento conclude osservando che non è tuttavia pensabile attuare la riforma senza il consenso ed il supporto dei Comuni.

Riprendendo il tema unanimemente condiviso del sistema di coesione interistituzionale, che ha sempre caratterizzato il rapporto tra la Regione Toscana ed il sistema regionale degli Enti locali, precisa che esso va oggi declinato tenendo conto del nuovo contesto istituzionale e finanziari nel quale deve inserirsi, caratterizzato dall'influenza delle istituzioni e delle fonti comunitarie, dal principio del pareggio di bilancio, dal patto di stabilità etc. .

Oggi la fase della riforma vede, da un lato, avvicinarsi la conclusione della partita relativa alle Province, dall'altro, la necessità di metter mano ad un nuovo modello di assetto istituzionale, che coinvolga Regione, Città metropolitana, Comuni grandi e piccoli, che sia in grado di far fronte alla lamentata carenza di coordinamento nei territori, calibrando su questo nuovo modello l'impiego delle risorse.

### **CASINI**

Interloquisce esprimendo condivisione sulla necessità di attuare la riforma della sanità e lavorare al nuovo modello di coesione istituzionale tratteggiato da Bugli.

### **TARCHI**

Rimarca l'esistenza di un problema generale, consistente nella necessità di ricostruire la filiera istituzionale, dopo la fine delle Comunità montane, la sperimentazione delle Unioni di Comuni che si stanno dimostrando asfittiche, soprattutto per problemi finanziari, la dissoluzione delle Province.

### **BUGLI**

Conclude la seduta prendendo atto che, se da un lato sarà necessario tornare più specificamente sulla manovra di Bilancio 2016 in sede di Tavolo di concertazione istituzionale, dall'altro è auspicabile rilanciare il confronto finalizzato a definire i caratteri di un nuovo sistema istituzionale a livello regionale.

Alle ore 11, 00 circa la seduta ha termine.

Il redattore

Carlo Cirri